



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

### Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

**Molière**

**Lipsia, 1740**

Scena V. Lo Speciale & Erasto.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53003](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53003)

SBRIGANO.

Noi riveniremo adesso, adesso.

ERASTO.

V'aspetto impatientemente.

PORCOGNACCO.

Ecco una amicitia, alla quale non pensavo punto.

SBRIGANO.

Hà il sembiante d' un galant' huomo.

ERASTO

*solo.*

In verità, Signor di Porcognacco, noi vi accomoderemo di tutte le maniere: le cose son ben disposte, e non hò ch' a picchiare.

SCENA V.

LO SPECIALE & ERASTO.

ERASTO.

IO credo che voi siate il Medico, a cui sono venuti a parlare da mia parte.

LO SPECIALE.

Non, Signore, non sono io il Medico. A me non mi appartiene quest' onore, non essendo che lo Speciale; lo Speciale indegno di serviria.

ERASTO.

Mà, il Signor Medico non è egli a casa?

LO SPECIALE.

Sì, Signore, mà è impedito da qualche ammalato, mà andrò a dirli che V. S. è quì.

ERASTO.

Non, vi movete, aspettarò c' habbia fatto, perche non voglio altra cosa che consegnarle un infermo,  
del

del



del quale gli hò di già parlato, essendo mio Parente e che si trova alterato da qualche pazzia, della quale sarei contento che fusse liberato avanti che il male si rendesse incurabile.

## L O S P E Z I A L E.

Sò benissimo quello che è, sò quello che è, ero con lui quando gli è stato parlato di questo affare. In verità, in verità non potevate incontrare un miglior medico, e che conosce l'infirmità dalla radice; per certo, per certo, ed in bona verità: e quando doveste crepare, non cederebbe un *iota* dalle antiche regole. Si certo; seguita sempre il cammino già battuto, e non cercerebbe giamai il sole a mezza notte per tutte le ricchezze del mondo; com'anche non vorrebbe guarire una persona con altri remedi che quelli che l'arte permette.

## E R A S T O.

Fà benissimo; un ammalado non dovrebbe guarire se non come l'arte acconsente.

## L O S P E Z I A L E.

Ciò non proviene perche siamo molto amici, che io ne parli in questo modo, mà certo vi è del piacere, vi è del piacere d'esser suo malado; quanto a me, amarei meglio morire de' suoi remedii, che di guarir di quelli d'un altro; onde arrivane ciò che si vuole si è assicurato che le cose sono sempre fatte nelle formalità, e quando si muore sotto il suo governo, li vostri Eredi non hanno niente a rinfacciarvi.

## E R A S T O.

Certo! mi pare una grande consolatione per un morto.

L'o



L O S P E Z I A L E.

Certamente, uno è più contento quando si muore metodicamente: del resto non è di questi Medici che mercantano molto l'infirmità: spedisce subito, e quando devèno morire, ciò si fa senza molto stentare.

E R A S T O.

Per certo non v'è il meglio ch'uscir prontamente d'imbarazzo.

L O S P E Z I A L E.

Quest'è vero; a che servono tante giravotate? bisogna sapere in un subito la longhezza, o cortezza dell'infirmità.

E R A S T O.

Havete ragione.

L O S P E Z I A L E.

Di già tre de' miei figlivoli che sono stati da lui curati nelle loro infirmità, sono morti in meno di quattro giorni, che se fussero stati nelle mani d'un altro haverebbero languito più di tre mesi.

E R A S T O.

E' dunque molto avvantaggioso d'haver amici di questa qualità.

L O S P E Z I A L E.

Senza dubbio adesso non me ne restano che due de' quali ne hà cura come se fossero suoi, li tratta e governa a sua fantasia, senza che io mi meschi di niente; e spese volte quando ritorno dalla campagna li trovovo ò in purgna, ò a cacciar sangue per suo ordine.

E R A S T O.

Queste sono cure molto obliganti.

L O



456 IL SIGNOR DI PORCOGNACCO

LO SPEZIALE.

Eccolo, eccolo, che viene.

SCENA VI.

PRIMO MEDICO, UN CONTADINO, UNA CONTADINA, ERASTO e LO SPEZIALE.

UN CONTADINO.

Signore, non ne puol più; si lamenta della testa dicendo che sente il più gran dolore del mondo.

I. MEDICO.

L'ammalato è pazzo, tanto più che l'infermità dalle quale è oppresso, secondo Galeno, non dovrebbe essere alla testa, mà bensì alla milza, là sente il dolore.

CONTADINO.

Come si sia, Signore, li continua ancora *il corso di ventre* ò la cacarella da sei mesi in quà.

I. MEDICO.

Questo è buon segno il che corpo si scarica: venìò a visitarlo tra dui, ò tre giorni, mà se morisse avanti questo tempo, non mancate di avisarmene, mentre non sarebbe cosa civile, che un Medico visitasse un morto.

LA CONTADINA.

Il mio Padre, Signor, è continuamente ammalo di male in peggio.

I. MEDICO.

Non è mia colpa: mentre li dò de' remedii, perchè non guarisce? quante volte li hanno cavato sangue?

LA